



ANCORA UNA DEVASTAZIONE DEL TERRITORIO

Nonostante la crisi economica, malgrado i tagli ai bilanci delle famiglie ai fondi destinati alle strutture sociali indispensabili come istruzione, sanità, servizi sociali, nella nostra regione si riesce, malgrado tutto, a trovare diversi milioni di euro per ricostruire un inutile quanto devastante impianto sciistico nel Monte Catria.

In altre parti d'Italia, come nel comprensorio dolomitico, in cui la vocazione sciistica è ben superiore e radicata che da noi, impianti a quote basse come quelli del Catria hanno chiuso, oppure sono in forte difficoltà a garantire qualche giorno di attività.

Fa amaramente sorridere che nelle Marche i nostri Amministratori siano convinti che l'apertura di una pista possa trasformare pregevoli centri collinari come Frontone in piccole Cortina, Folgarida o Livigno.

E' triste pensare che si possa impunemente irrompere nel cuore di un ambiente naturale e operare rilevanti devastazioni in barba a tutti i vincoli paesaggistico, idrogeologico, botanico-vegetazionali previsti dalle normative nazionali, regionali ed europee.

Se è vero, come riportano i giornali dei giorni scorsi, che le opere effettuate sono prive delle necessarie autorizzazioni, ci si chiede dove fossero le autorità competenti e come si sia potuto devastare un ampio settore montano senza che alcuna autorità abbia trovato nulla da eccepire. Infatti, da quanto dichiarato dall'Ufficio Urbanistico della Provincia di Pesaro e Urbino, sembrerebbe che la pratica di concessione sia ancora in fase istruttoria e che tale ufficio abbia fatto richiesta di un supplemento di documentazione in merito al vincolo idrogeologico. La Regione, cui spetta l'analisi della valutazione di incidenza, trovandoci in piena SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale), sembra non essersi ancora pronunciata.

Infine, ad aggravare ancora di più la responsabilità regionale c'è l'assoluta ignoranza dei vincoli floristici; la zona interessata dai lavori, infatti, si trova all'interno di un'area tutelata dalla Legge regionale 52 del 1974 istitutiva delle Aree Floristiche. All'interno delle stesse sono vietati, anzi, ormai possiamo usare amaramente il condizionale, sarebbero vietati la raccolta e il danneggiamento delle

specie ivi presenti.

In quest'area, addirittura, si è andati ben oltre il semplice danneggiamento; infatti si è distrutta l'unica stazione conosciuta, nella provincia di Pesaro e Urbino, di una felce: la *Gymnocarpium dryopteris*.

Se è fin troppo semplice prevedere che non vi saranno flussi di turisti in coda nelle bidonvie, tuttavia, la trasformazione del territorio in quota è una ferita ormai indelebile.

Inoltre, quali saranno gli effetti dell'alterazione del territorio sulla coppia di aquile reali, sulla consistenza numerica di

alcune specie di rapaci, sulla presenza del gatto selvatico e di altre specie di grande interesse faunistico? Quali saranno gli effetti idrogeologici derivati dalla estirpazione di centinaia di faggi in ampi settori forestali e dalla perdita della cotica erbosa?

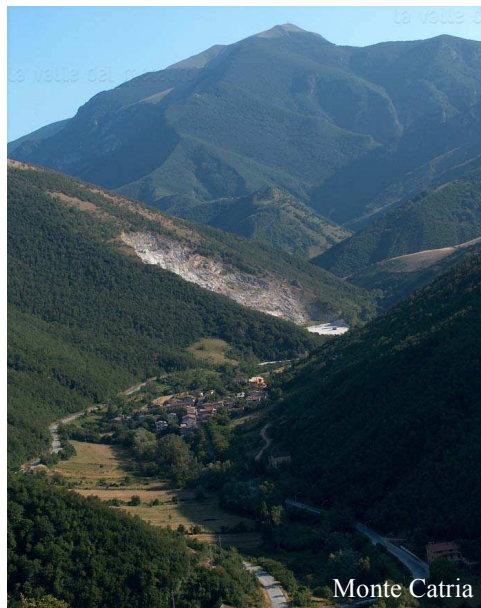
Certamente compromessa gravemente e in modo irreversibile è la sola ricchezza che il Catria avrebbe potuto offrire: la sua bellezza paesaggistica.

Se è vero che tante leggi e tante normative sono state ignorate durante i lavori di allargamento delle piste, viene spontaneo chiedersi come mai la Provincia, la Regione e le altre autorità competenti non abbiano fatto rispettare le norme esistenti; eppure i lavori non sono stati eseguiti in pochi giorni e senza che se ne sapesse nulla.

Dal Sindaco di Frontone, infine, così convinto di aver agito per il meglio,

pur avendo sacrificato una parte pregevole del suo territorio, ci piacerebbe ricevere notizia dei dati annuali relativi alle giornate di apertura degli impianti, agli afflussi turistici, al numero di settimane bianche, ai costi energetici, a quelli di manutenzione e di gestione e il numero di nuovi occupati che da un investimento di oltre tre milioni di euro sarebbe legittimo aspettarsi.

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA – MARCHE
Mauro Furlani



Monte Catria



Iniziative gennaio-aprile 2009

Conversazioni su temi ambientali

Sabato 24 gennaio - ore 17,30

Sede Argonauta

Cava di Carrara:

interessi, speculazioni e difesa della salute

Interverrà Don Piergiorgio Giorgini, parroco di San Cesareo. Coordinamento di Luciana De Marchi.

Domenica 1 febbraio - ore 8,30

Partenza da Casa Archilei

Visita agli scavi della Domus del mito e al centro storico di S. Angelo in Vado

Iscrizioni entro giovedì 29 gennaio. Costo 8 €.

Pranzo su prenotazione presso Agriturismo "Ca' Betania" "cucina marchigiana con prodotti propri e ... tanta natura!".

A partire dal mese di febbraio, tutti i sabati, con orario 15,00 - 17,00, sarà possibile visitare il **Lago Vicini**. Una guida naturalistica accompagnerà i gruppi di visitatori nel nuovo Centro ambientale di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano e gestito dalla nostra Associazione.

Per informazioni ed iscrizioni tel. 0721/805211.

Sabato 7 febbraio - sede Argonauta

ore 16,30 in prima convocazione

Ore 17,30 in seconda convocazione

Assemblea annuale dei soci

Ordine del giorno:

- Relazione sulle attività svolte nel 2008
- Proposte per il 2009
- Approvazione del bilancio
- Rinnovo del Consiglio Direttivo

Data l'importanza dell'incontro i soci sono vivamente pregati di partecipare.

Al termine verrà offerto un rinfresco.

Sabato 14 febbraio - ore 17,30

Sede Argonauta

Viaggio in America tra parchi e città

Conferenza con videoproiezione a cura di Mauro Briscoli e Luciana De Marchi

Domenica 8 marzo - ore 9,00

Casa Archilei

Le idee dell'ambientalismo Obiettivi e strategie per il 2009

Ore 9,00: incontro per raccogliere le idee su ambiente, energia, uso del territorio, ecc.

Ore 11,00: esposizione del documento finale e discussione. L'iniziativa è aperta alle associazioni ambientaliste. A cura di Luciano Poggiani.

Domenica 22 marzo - ore 13,00

Partenza da Casa Archilei ore 12,30

Pranzo sociale

Località Piaggiolino

in occasione dell'equinozio di primavera

Ogni partecipante porterà da casa una sua specialità.

Quota 3 € per bevande e altre spese in comune.

Prenotazione entro venerdì 20.

Domenica 29 marzo - ore 8,30

Partenza da Casa Archilei

Trekking lungo il Metauro

con visita al Lago Vicini e allo Stagno Urbani

Percorso facile, lunghezza totale 5 km circa.

Calzature adatte per eventuale presenza di tratti fangosi. Allo Stagno Urbani sarà allestita una mostra fotografica su flora e fauna delle zone umide.

Possibilità di pranzare presso l'Agriturismo "Il Sole".

Prenotazioni entro giovedì 26 marzo.

Guide: Christian Cavaliere e Pietro Fodde.

Domenica 5 aprile

Ritrovo a Casa Archilei ore 9,00.

Stagno Urbani

Lavori di manutenzione ed osservazioni naturalistiche.

Domenica 19 aprile - ore 8,00

Partenza da Casa Archilei

Escursione fino ai prati sommatiali del Monte Paganuccio

Mezzi propri. Pranzo presso una locanda del luogo.

Prenotazioni entro giovedì 16 aprile.

Guida: Christian Cavaliere.

E-mail: argonautafano@yahoo.it

www.argonautafano.altervista.org

La sede in via P. Malatesta a Fano è aperta il martedì e il sabato dalle 17,30 alle 19,00.

Gli altri giorni operiamo a Casa Archilei in via Ugo Bassi, 6, tel. 0721805211 E-mail: achilei@mobilia.it

Sito internet: www.archilei.it



La Lupus in Fabula

Iniziative gennaio - marzo 2008



Sabato 31 gennaio - ore 22,00 Falcineto Park
(Uscita Superstrada Bellocchi, 200 mt. sulla destra)

10° FESTA FINE CACCIA

Info: Genni 3386736809.

Domenica 8 febbraio - ore 9,30

Piazzale antistante il Bar del Furlo (Loc. Furlo di Acquialagna).

Escursione Monte Paganuccio

Durata 4-5 ore, dislivello 400 mt, difficoltà: medio/facile. Guida e info: Renato 3396528074.

Giovedì 12 Febbraio - ore 21,00

Sede Lupus, Via Pandolfo Malatesta 2, Fano

BIO-FILM –“PROFONDO BLU”

Regia: A. Fathemaill, A. Byatt, G.B.2003. Durata 80'.

Domenica 22 Febbraio - ore 9,30

Bar di Buonconsiglio, Frontone

Escursione Monte Acuto

Durata 4-5 ore, dislivello 650 mt, difficoltà: difficile.

Guida : Luca 3477328348.

Venerdì 27 Febbraio - ore 21,00

Biblioteca San Giovanni, Pesaro

“Il picco del petrolio o ... a picco con il petrolio?”

incontro- dibattito con Pietro Cambi (ASPO Italia)

Info: Daniele 3929446548.

Giovedì 12 Marzo - ore 21,00

Sede Lupus, Via Pandolfo Malatesta 2, Fano

BIO-FILM “DEEP WATER”

Regia: L. Osmond, J. Rothwell G. B. 2006.

Info: Genni 3386736809.

Domenica 15 Marzo - ore 9,30

Mausoleo dei Duchi, San Bernardino, Urbino

Trekking URBANO a URBINO

Pranzo al sacco alla Fortezza Albornoz.

Durata 5-6 ore. Difficoltà: facile.

Info: Andrea 3388049794.

Domenica 22 Marzo - ore 9,30

Piobbico, di fronte al Municipio

Escursione Monte Nerone

Difficoltà: media, dislivello: 600 mt, durata 5-6 ore.

Guida e info: Giovanni 3200730164.

Domenica 29 marzo - ore 9,30

Cavea Lido - Fano

Biciclettata " Tu lo F.A.I in bici"

In occasione della giornata nazionale del F.A.I.

In collaborazione con Ciclope e F.I.A.B. (Federazione Italiana Amici Bicicletta).

Rientro a Fano nel primo pomeriggio. Pranzo al sacco o piada-ristoro a prezzo convenzionato.

Info: Umberto 3393698327.



Gruppo Società e Ambiente

Gruppo Società e ambiente

aderente alla Federazione Nazionale Pro Natura



Messe a dimora dal Gsa sessanta piantine di Giglio marino

Il Gruppo Società e Ambiente ha messo a dimora nelle scorse settimane, gratuitamente, circa sessanta piantine di Giglio marino in un tratto della spiaggia di ponente. Il Giglio marino, conosciuto anche come Giglio delle spiagge (*Pancretium maritimum*), è una specie dai fiori bianchi ed appariscenti, delicatamente profumati, che sbocciano tra luglio ed agosto, appartenente alla famiglia delle *Amaryllidaceae*, che cresce esclusivamente lungo i litorali sabbiosi, molto rara ed a rischio di estinzione.

I semi del giglio, neri e dalla forma irregolare, sono in grado di galleggiare ed essere trasportati dall'acqua. Come tutte le specie vegetali adattate a vivere sulle spiagge, il Giglio marino riesce a sopportare condizioni estreme, come la mancanza di acqua dolce, la forte salinità, il vento costante e la povertà di sostanze nutritive. La convivenza fra questo fiore bello e delicato ed i bagnanti non è impossibile, il Giglio di mare non può che abbellire le nostre spiagge. Questo fiore può essere il simbolo di un approccio più responsabile all'ambiente. Il pericolo per la sua sopravvivenza deriva in genere dagli sbancamenti e dalla eccessiva urbanizzazione delle spiagge.

Nel nostro caso, trattandosi di spiaggia libera, i rischi più immediati alla sua sopravvivenza derivano soprattutto dai metodi inopportuni di pulizia dell'arenile che risultano non corretti sia nelle modalità che nei tempi di esecuzione. Speriamo in un ravvedimento,; per quanto ci riguarda siamo ovviamente disposti a collaborare.

Nella foto allegata l'unica pianta fiorita presente nel tratto di spiaggia piantumato e da cui sono stati prelevati parte dei semi usati in semenzaio. Speriamo che fra qualche estate questo tratto di spiaggia si presenti come un prato fiorito.





La raccolta differenziata dei rifiuti: necessità non differibile

Tutti quanti abbiamo sotto gli occhi le drammatiche e sconsolanti immagini di Napoli con le immondizie disseminate nel territorio o accumulate ai bordi delle strade. Ora per fortuna ci giungono immagini più rassicuranti, che tuttavia ci lasciano un dubbio: riflettono la risoluzione del problema oppure sono veicolate per evitare nell'opinione pubblica ulteriore motivo di sconforto e preoccupazione?

Certo, consciamente o inconsciamente ci siamo sentiti rassicurati al pensiero che quelle immagini erano distanti dalle nostre realtà.

Tuttavia, in tema di rifiuti, anche nella nostra civilissima provincia le cose non vanno come dovrebbero, anzi, per quanto riguarda la raccolta differenziata, si è ben al di sotto dei parametri imposti dalle leggi nazionali e dalle normative europee, e il divario con le città più virtuose si amplia anno dopo anno.

Vivendo, almeno per un periodo, a cavallo di due province, Ancona e Pesaro, in due città per certi versi confrontabili, Senigallia e Fano, ho sperimentato le fasi iniziali della raccolta differenziata dei rifiuti a Senigallia e fatto il confronto con Fano.

Durante i primi periodi di raccolta differenziata a Senigallia ho discusso con amici, con operatori, e qualche amministratore percependo le lamentele di molti e gli apprezzamenti di alcuni. Dopo circa un anno, tuttavia, molte lamentele si sono placate o sono rimaste comunque marginali; attualmente, di fronte ad ogni abitazione e negli spazi condominiali, sono ben visibili contenitori di differente colore che a giorni alterni vengono ritirati e svuotati dagli operatori addetti.

Finalmente sono scomparsi quegli incivili contenitori al cui interno si poteva trovare di tutto, dalla plastica, al vetro, alla carta. Per conoscere i dati ufficiali e la percentuale di riciclaggio che ciascun comune effettua si può consultare il sito dell'Azienda CIR 33 (<http://www.cir33.it/index.php>) che raccoglie appunto 33 comuni della provincia di Ancona. I dati sono distribuiti per mesi, sono dunque molto puntuali e dettagliati e riguardano le diverse frazioni in cui sono suddivisi i rifiuti: grigio (materiale non differenziato), carta e cartone, organico, plastica, vetro, altro; questi dati sono in linea con quelli di molte città italiane e confrontabili con molte città europee.

Ad esempio, Arcevia, nel Luglio e Agosto 2008, solo per esaminare i dati disponibili più recenti, ha differenziato rispettivamente il 40 e il 41,02%; Senigallia, città confrontabile con Fano ma con un ben più ampio impatto turistico estivo, ha differenziato in Luglio 2008 il 56,41% e in Agosto addirittura il 58,22%; non voglio dilungarmi oltre con dati riguardanti la provincia di Ancona anche se si notano città con una percentuale di materiale differenziato che supera il 60% della massa complessiva dei rifiuti prodotti.

La situazione nelle città della provincia di Pesaro e Urbino, così come appare da quanto pubblicato sul sito <http://www.ambiente.provincia.pu.it/index.php?id=4699> è diametralmente opposta, visto che, per quanto riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti non si discosta da quella delle città italiane meno virtuose, per fortuna ormai sempre meno numerose.

Purtroppo non si è riusciti ad accedere ai dati del 2008 ma solo a quelli del 2007 e neppure scorporati mese per mese; tuttavia, non essendo accaduto nulla di significativo rispetto agli anni precedenti, possiamo fare una rapida riflessione su quanto pubblicato.

Fano ha differenziato un desolante 19,60%, Pesaro va decisamente meglio con un 34,90%, salito nell'ultimo anno, grazie alla raccolta differenziata porta a porta, a oltre il 60%, come riportato sui quotidiani.

Peglio, piccolo paesino vicino ad Urbino, al contrario, si trova agli ultimi posti con un incredibile 6,3%, quindi ben al di sotto di quanto fa Napoli, da cui eravamo partiti con questa riflessione.

Dai dati pubblicati nel sito sopra citato, a fronte di un incremento costante e molto significativo dei rifiuti urbani nella provincia di Pesaro e Urbino, passati dai 175.275 tonnellate prodotti nel 1998 a 221.561 del 2005, ultimo dato disponibile, non si è avuto quanto meno un pari incremento della frazione differenziata; di conseguenza, la massa complessiva dei rifiuti conferiti in discarica anziché diminuire è aumentata in modo significativo.

In questi anni quasi tutti i comuni italiani si sono posti come obiettivo quanto è previsto dal D.Lgs. 152/2006, cioè il raggiungimento con la raccolta differenziata del 65% entro il 31 dicembre 2012. La legge finanziaria del 2007 (Legge 296/2006) fissa anche gli obiettivi anno per anno: nel 2008 il 45%; nel 2009 il 50%; nel 2011 il 60% e infine nel 2012 il 65%.

Il mancato rispetto di questo obiettivo comporta sanzioni economiche che inevitabilmente, tralasciando le questioni ecologiche, avranno dei costi economici molto pesanti per il cittadino.

Il conferimento in discarica è quanto di più irrazionale e più distante dalla logica della natura.

Lo stesso termine "rifiuto" indica materiali non più utilizzati, inservibili ecc. che tuttavia sono pur sempre costituiti di materie prime, spesso preziose e non certo considerabili di rifiuto: il vetro di una bottiglia, la cellulosa della carta, i materiali plastici, l'alluminio delle lattine, la frazione organica sono componenti ancora utilizzabili, il cui conferimento in discarica rappresenta uno spreco di materie prime, di territorio, oltre che causa di inquinamenti di vario tipo.

Mauro Furlani

Vice Presidente della Federazione Nazionale Pro Natura
pronaturamarche@pro-natura.it